

Rossella Bianchi

CURRICULUM

Si è laureata in Lettere presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1974, discutendo la tesi *Note di Pomponio Leto a Lucano, libro VIII, vv. 452-fine*, relatore il prof. Augusto Campana. Successivamente ha esteso la sua ricerca all'intero commento pomponiano, contenuto nel Vat. lat. 3285, pubblicando, quale risultato di questa indagine il saggio *Due citazioni attribuite a Festo nel commento a Lucano di Pomponio Leto*, "Atti e memorie dell'Arcadia" 7 (1980-1981), pp. 235-62. Nell'ambito dei suoi studi sull'umanesimo romano e sulla scuola umanistica si è poi occupata di un ulteriore commento manoscritto a Lucano contenuto in un incunabolo di proprietà della Biblioteca Apostolica Vaticana e i risultati dello studio sono stati esposti in *Il commento a Lucano e il "Natalis" di Paolo Marsi*, in *Miscellanea Augusto Campana*, Padova 1981, I, 71-100; inoltre ha ricostruito la figura dell'umanista pomponiano Gaspare Manio nel saggio *Il pomponiano Gaspare Manio de Clodiis, il "De varietate fortunae" di Poggio e le grandi scoperte geografiche della fine del Quattrocento*, "Res publica litterarum" 22 (1999), pp. 91-127. L'esame di un'operetta inedita del cardinale Iacopo Ammannati Piccolomini ha condotto alla pubblicazione del volume *L'"Eversana deiectio" di Iacopo Ammannati Piccolomini*, Roma 1984. Quindi, restando nell'ambito della cerchia culturale del pontefice Pio II, ha portato a termine il volume *Intorno a Pio II: un mercante e tre poeti*, Messina 1988. Prendono l'avvio da testimonianze legate alla famiglia del grande pontefice umanista, ma giungono a illustrare contesti geografico-culturali diversi da quello romano i saggi *Cultura umanistica intorno ai Piccolomini fra Quattro e Cinquecento. Antonio da Sanseverino e altri*, in *Umanesimo a Siena. Letteratura, arti figurative, musica*. Siena, 5-8 giugno 1991. Atti del Convegno a c. di E. Cioni e D. Fausti, Siena 1994, pp. 29-88, e *Notizie del cartografo veneziano Antonio Leonardi. Con una appendice su Daniele Emigli (o Emilei) e la sua laurea padovana*, in *Filologia umanistica. Per Gianvito Resta*, a c. di V. Fera e G. Ferrà, Padova 1997, I, pp. 165-211. Alle vicende degli studi grammaticali degli umanisti nella Roma della seconda metà del Quattrocento è dedicato il saggio R. Bianchi - S. Rizzo, *Manoscritti e opere grammaticali nella Roma di Niccolò V*, in *Manuscripts and Tradition of Grammatical Texts from Antiquity to the Renaissance*. Proceedings of a conference held at Erice, 16-23 October 1997, as the XIth Course of International School for the Study of Written Records, ed. by M. De Nonno e altri, Edizioni

Università degli Studi di Cassino, Cassino 2000, pp. 585-651. Contributi ad aspetti e figure della cultura umanistica senese e di quella marchigiana apportano rispettivamente i saggi *Note di Francesco Filelfo al "De natura deorum", al "De oratore" e all'"Eneide" di Virgilio negli appunti di un notaio senese*, in *Francesco Filelfo nel quinto centenario della morte*, Padova 1986, pp. 325-68, in cui sono studiati appunti di lezioni universitarie tenute da Francesco Filelfo, e *Le "Epistolae" di Falaride, Filippo Beroaldo il Vecchio e Poliziano in un codice scritto a Macerata e nel suo circondario fra Quattro e Cinquecento dal notaio Giovanni Claudio*, in *Aspetti della cultura dei laici in area adriatica. Saggi sul tardo Medioevo e sulla prima età moderna*, a c. di R. Paciocco e altri, Napoli 1998, pp. 211-38. In anni recenti ha orientato le sue ricerche sull'aspetto relativo agli interessi archeologici e topografici che hanno fortemente caratterizzato l'umanesimo romano, specialmente nella seconda metà del Quattrocento. In particolare, ha illustrato una interessante testimonianza del Platina, contenuta nel *De flosculis*, che ha per oggetto il ritrovamento da parte del Platina stesso e di Pomponio Leto di una statua antica in un cunicolo sotterraneo del Campidoglio (*Bartolomeo Platina, Pomponio Leto e il "vitulus" di Menecmo. Note sul "De flosculis" del Platina (con una testimonianza di Pomponio sulle rovine di Paestum)*, in *Confini dell'umanesimo letterario. Studi in onore di Francesco Tateo*, a cura di M. de Nichilo-G. Distaso-A. Iurilli, Roma 2003, I, 127-54). Inoltre ha tracciato il profilo dell'umanista romano Paolo Spinoso, le cui composizioni poetiche, conservate per la gran parte nel codice di Londra, British Library, Add. 25453, danno spesso utili informazioni per la topografia di Roma antica, oltre che su importanti episodi della vita politica, culturale, artistica e religiosa del secondo Quattrocento (*Paolo Spinoso e l'Umanesimo romano nel secondo Quattrocento*, Roma 2004). Successivamente ha continuato a indirizzare le sue ricerche intorno a Pomponio Leto e alla cerchia letteraria di Pio II. Ha infatti pubblicato un lavoro sull'importante contributo fornito da Augusto Campana (Santarcangelo di Romagna 1906-ivi 1995) alla conoscenza della figura e dell'attività di Pomponio Leto, uno degli umanisti più ragguardevoli nella Roma della seconda metà del Quattrocento (*Augusto Campana e Pomponio Leto*, in *Pomponio Leto e la prima Accademia romana. Giornata di studi. Roma, 2 dicembre 2005*, a cura di C. Cassiani, M. Chiabò, Roma 2007, pp. 61-81), e, ancora, ha redatto una rassegna critica degli studi moderni su Pomponio (*Gli studi su Pomponio Leto dopo Vladimiro Zabughin*, in *Pomponio Leto: tra identità locale e cultura internazionale. Atti del Convegno internazionale. Teggiano, 3-4-5 ottobre 2008*, Roma 2011, pp. 17-25); ha altresì fornito due saggi su due allievi di Pomponio, Pier Francesco Giustolo e Paolo Marsi, ai quali è stata riconosciuta da tempo una posizione non trascurabile nell'ambito della cultura umanistica romana tra la fine del

'400 e l'inizio del '500 (*Pier Francesco Giustolo fra Pomponio Leto e Angelo Colocci*, in *Metafore di un pontificato. Giulio II (1503-1513)*, Roma, 2-4 dicembre 2008, a cura di F. Cantatore e altri, Roma 2010, pp. 75-115, e *L'insegnamento di Paolo Marsi allo Studium Urbis e il suo commento ai Fasti di Ovidio*, "Italia medioevale e umanistica" 51, 2010, ma 2012, pp. 231-65). Quanto al secondo aspetto delle sue ricerche sull'umanesimo romano, ha raccolto alcuni significativi momenti di riflessione critica sul fatto letterario rintracciabili negli scritti di Giovanni Antonio Campano, umanista di rilievo della cerchia di Pio II (*Giovanni Antonio Campano lettore di classici e contemporanei*, in *Le parole "giudiziose". Indagini sul lessico della critica umanistico-rinascimentale*, Roma, 16-17 giugno 2006, a cura di R. Ahaque Pettinelli et alii, Roma 2008, pp.117-139). Ha inoltre rivolto la sua attenzione alla fortuna del Petrarca nel Settecento, esaminando alcune testimonianze relative all'esegesi petrarchesca dell'erudito Girolamo Baruffaldi, un interprete minore del poeta di Laura, ma, anche perché in un caso interlocutore diretto del Muratori, significativo come specchio dei fermenti di rinnovamento culturale e delle manifeste contraddizioni del suo tempo (*Girolamo Baruffaldi e il Petrarca di Ludovico Antonio Muratori*, "Studi medievali e umanistici", 5-6, 2007-2008, ma 2009, pp. 323-358). Da ultimo, ha indirizzato le sue ricerche verso l'umanesimo ferrarese, fornendo una sintesi complessiva, arricchita da nuove testimonianze, dell'attività di studio di Battista Guarini intorno agli autori antichi (Cicerone, Giovenale, Svetonio, Seneca, Servio, Catullo, Claudiano): *Battista Guarini lettore di autori antichi*, "Studi medievali e umanistici", 11 (2013, ma 2015), pp. 31-85; nello stesso tempo è ritornata all'ambito dell'Umanesimo romano con R. Bianchi, *Nella biblioteca di Angelo Colocci: libri già noti e nuove identificazioni*, "Studi medievali e umanistici", 13 (2015, ma 2016), pp. 157-196; R. Bianchi, *Per la raccolta antiquaria di Alberto III Pio da Carpi*, "Roma nel Rinascimento" 2017, pp. 405-420.

Si segnalano inoltre il catalogo *Tibullo. Manoscritti e libri a stampa (Biblioteca Apostolica Vaticana, maggio-ottobre 1984)*, catalogo a c. di R. Bianchi, in *Atti del Convegno internazionale di studi su Albio Tibullo*, Roma 1986, pp. 383-415; la nota sulla sottoscrizione presente in uno dei codici esaminati per il catalogo tibulliano: R. Bianchi, *Francesco Pagni e un'epidemia di peste a Pescia. Il ms. Ottob. lat. 2126*, "Rinascimento" 26 (1986), pp. 251-58; il contributo per la ricostruzione della biblioteca di Angelo Colocci: R. Bianchi, *Per la biblioteca di Angelo Colocci*, "Rinascimento" 30 (1990), pp. 271-82; la voce *Pomponius Laetus, Julius*, in *Lexikon des Mittelalters*, VII, München-Zürich 1996, c. 89; le recensioni a E. Lee, *Sixtus IV and Men of Letters*, Roma 1978, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa" (1978), pp. 1829-33; a S. Mariotti,

Scritti medievali e umanistici, Roma 1976, in "La parola del passato" 195 (1980), pp. 462-71; a R. Fabbri, *Nuova traduzione metrica di Iliade, XIV. Da una miscellanea umanistica di Agnolo Manetti. Con tavola del codice Magliab. XXV 626*, Roma 1981, in "Aevum" 57 (1983), pp. 352-54; a *Tradizione classica e letteratura umanistica. Per Alessandro Perosa*, a c. di R. Cardini e altri, Roma 1985, in "Filologia e critica" 14 (1989), pp. 124-41; a L. Gualdo Rosa, *Nuovi componimenti di Martino Filetico in un codice di Copenaghen*, "Archivio della Società romana di storia patria" 110 (1987), pp. 197-208, in "Roma nel Rinascimento" 1989, pp. 169-71; a C. Scalon, *Libri, scuole e cultura nel Friuli medievale*, Padova 1987, in "Roma nel Rinascimento" 1990, pp. 205-207; a I.D. Rowland, *Angelo Colocci e i suoi rapporti con Raffaello*, "Res publica litterarum" 14 (1991), pp. 217-225, in "Roma nel Rinascimento" 1992, pp. 304-306; a R. Alhaique Pettinelli, *Tra antico e moderno. Roma nel primo Rinascimento*, Roma 1991, in "Rivista di filologia e di istruzione classica" 121 (1993), pp. 233-36; a *La filologia medievale e umanistica latina nel secolo XX. Atti del Congresso internazionale*, Roma 1993, in "Rivista di filologia e di istruzione classica" 121 (1993), pp. 473-77; a *"Postera crescam laude". Orazio nell'età moderna. Catalogo della mostra*, Roma 1993, in "Res publica litterarum" 17 (1994), pp. 235-37; a Guglielmo da Pastrengo, *De viris illustribus et de originibus*, a cura di G. Bottari, Padova 1991, in "Res publica litterarum" 18 (1995) pp. 230-32; a *Testimonianze per un Maestro. Ricordo di Augusto Campana*. Roma, 15-16 dicembre, a cura di R. Avesani, Roma 1997, in "Res publica litterarum" 22 (1999), pp. 225-29; a *Boncompagno da Signa. L'assedio di Ancona. Liber de obsidione Ancone*, a cura di P. Garbini, Roma 1999, in "Res publica litterarum" 23 (2000), pp. 244-47.

Dal 1979 al 1995 ha collaborato alla redazione del bollettino bibliografico *Medioevo latino*, edito dal Centro italiano di studi sull'alto Medioevo. Negli anni accademici 2000-2001, 2001-2002 e 2002-2003 ha partecipato alla ricerca cofinanziata con fondi MIUR dal titolo *La rinascita del genere storiografico in età umanistica e i nuovi modelli*, responsabile scientifico prof. Silvia Rizzo dell'Università "La Sapienza" di Roma. Negli anni 2003-2006 ha partecipato alla ricerca cofinanziata con fondi MIUR dal titolo *Il lessico critico umanistico nella riflessione retorica e storico-letteraria tra latino e volgare*, responsabile scientifico prof. Rosanna Pettinelli dell'Università "La Sapienza" di Roma; è stata responsabile scientifico dell'Unità di Ricerca dell'Università di Chieti-Pescara, che ha operato sul tema *I corrispondenti di Petrarca*, nell'ambito del PRIN 2010-2011 coordinato dal prof. Vincenzo Fera dell'Università degli Studi di Messina.

Ha fatto parte fino al 2013 del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Filologia antica e moderna, coordinato dal prof. Vincenzo Fera dell'Università di Messina.

E' socia della Società Internazionale per lo studio del Medioevo latino, con sede a Firenze (S.I.S.M.E.L.) e dell'Associazione Roma nel Rinascimento, con sede a Roma.

Dal 1°-03-2004 è in servizio quale professore ordinario inquadrato nel SSD L-FIL-LET/13 (Filologia della letteratura italiana) presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, dove è stata dal 1°-03-2001 professore straordinario inquadrato nel SSD L12E (Letteratura dell'età medievale, umanistica e rinascimentale) e dal 1-11-1992 professore associato (SSD L072 Letteratura latina medievale e umanistica); dal 1980 al 31-10-1992, ha ricoperto il ruolo di ricercatore confermato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Attualmente insegna Filologia umanistica nel Corso di studio in Lettere e Filologia medievale e umanistica nel Corso di studio magistrale in Filologia, linguistica e tradizioni letterarie presso l'Università di Chieti-Pescara.

Febbraio 2018